

Difficoltà di slang

di Gian Carlo Ferretti

Le edizioni *Bemporad* di Lucia Cappelli (introduzione di Gabriele Turi, pp. 684, € 40, FrancoAngeli, Milano 2008) è un catalogo curato in modo esemplare, per la produzione di una casa editrice che insieme a tante altre, accompagna la storia della società italiana e contribuisce alla formazione dei suoi cittadini-lettori dall'unità alla Grande guerra al fascismo. Un catalogo che ordina in una struttura ben articolata la "varia" e la scolastica di 5.500 edizioni (correggendo anche certi dati grazie a un riscontro diretto sui libri), i periodici, gli almanacchi ecc., con una guida alla consultazione e un apparato di indici. Un titolo, infine, che compare nella già ricca collana di "Studi e ricerche di storia dell'editoria" diretta da Franco Della Peruta e Ada Gigli Marchetti.

Davvero fondamentale il saggio introduttivo di Gabriele Turi, che, basandosi anche su una vastissima serie di contributi documentari, traccia un vero e proprio ritratto storico-critico dell'editore Enrico **Bemporad** e della casa da lui diretta a Firenze per quasi mezzo secolo. Nato non come tipografo ma come libraio-editore sulla scia dei fratelli Paggi, uomo di cultura oltre che imprenditore, *Bemporad* si vale con intelligenza della nuova domanda di letture "amene" da parte del pubblico borghese, e della crescita della popolazione scolastica favorita dalle riforme postunitarie.

Si allineano perciò nel catalogo celebri titoli per grandi e piccini, a vari livelli di valore e di successo: Emilio Salgari e Ferdinando Martini, *Pinocchio* e *Gian Burrasca* (con una prima tiratura di 3.300 copie), Mark Twain e i fratelli Grimm, Poe e Kipling, Verga e Pirandello e Sibilla Aleramo, via via fino a Guido Da Verona (con i suoi romanzi erotico-dannunziani e le sue tirature altissime). Edizioni che, soprattutto per la scuola e per l'infanzia, sono corredate da illustratori straordinari come Carlo Chiostrì, Antonio Rubino e Sergio Tofano.

Turi dedica pagine interessanti anche ai rapporti di *Bemporad* con i collaboratori e con il potere. Appare non soltanto curioso il carteggio del 1931 con Cesare Pavese traduttore di Sinclair Lewis,

per "le difficoltà di slang" da lui risolte con "espressioni dialettali italiane" o addirittura "solecismi", peraltro con scarso gradimento da parte dell'editore.

Mentre occupa un posto centrale tutta la politica editoriale scolastica, con una ricerca di appoggi politici che, iniziata già nel primo Novecento, si accentua notevolmente durante il regime fascista. Anche *Bemporad* perciò, come la maggior parte degli editori italiani, paga questi appoggi con compromessi e piaggerie, pubblicando titoli come *Diario della volontà tratto dagli scritti del Duce* del 1927. Ma la storia della casa editrice naturalmente, è anche una storia di strategie promozionali e distributive, di operazioni e traversie finanziarie.

La sua crisi matura in un quadro complesso. Vi contribuisce dapprima il potere intellettuale e politico che Giovanni Gentile esercita non soltanto a livello nazionale, ma anche a Firenze, dove è proprietario della **Sansoni** e dove conduce una sua politica editoriale. In seguito saranno le leggi antisemite del 1938 che finiranno per emarginare Enrico *Bemporad*, sostituendo perfino il nome dell'azienda con quello del **Marzocco**, antico emblema del comune di Firenze.

Ma tutto questo va considerato anche all'interno di un più generale processo di trasformazione dell'editoria italiana, che inizia negli anni trenta: il progressivo indebolimento di Firenze con *Bemporad*, **Vallecchi** e altri (e in parte della **Lanciano** di Carabba), e la progressiva e definitiva affermazione di Milano con **Mondadori**, **Bompiani** e altre case. Che almeno in parte coincide con il passaggio da un'editoria assistita a un'editoria di mercato, anche se questa separazione non è sempre così netta: l'editoria fiorentina infatti ha e continuerà ad avere per molto tempo un ruolo importante nel mercato scolastico e universitario, mentre anche l'editoria milanese si avvantaggerà per tutto il Ventennio delle commesse e dei finanziamenti del regime.